SABATO SANTO - VEGLIA PASQUALE

(30/03/2024 - Omelia - don Claudio)

(Genesi 1,1.26-31 - Salmo * Esodo 14,15-15,1 - Salmo *
Baruc 3,9-15.32-4,4 - Salmo * Epistola (Rom 6,3-11) - Salmo 117,1-2.16-17.22-23
* Marco 16,1-7)

È difficile, anzi inopportuno, aggiungere altre parole alle tante che ci sono state e ci saranno date in questa Liturgia.
Non solo parole "dette", ma anche e soprattutto, parole "viste". Immagini di parole come la luce, l'acqua, il pane.
Ci sentiamo, questa sera, quasi sopraffatti e come storditi da tutti gli eventi rievocati, da tutti i doni, da tutte le grandezze di Dio. Tutto ci sovrasta, tutto ci eccede, tutto supera i limiti – del resto molto angusti – della nostra capacità di comprensione e della nostra corta pazienza. La *Veglia Pasquale* è un po' il tentativo di fare entrare l'eternità di Dio nelle ristrettezze del nostro tempo (*cfr* Giacomo Biffi).

Stiamo vivendo la storia sorprendente di un Dio che si fa per noi, di volta in volta, creatore (*cfr* Prima Lettura) compiendo il prodigio di trarci dall'abisso tenebroso del caos alla luce della vita; liberatore dalla schiavitù egiziana, sempre di attualità (*cfr* Seconda Lettura): la schiavitù della colpa, dell'errore, dell'insignificanza. Un Dio che si fa nostro alleato, vincolato a noi da un patto eterno scritto nei cuori, nonostante la nostra frequente, triste indifferenza (*cfr* Terza Lettura); un Dio che si fa nostro salvatore (*cfr* Epistola) in virtù del sacrificio di Cristo che si consegna liberamente alla morte di Croce… Un Dio rinnovatore di tutto, perché con la risurrezione di Gesù (*cfr* Vangelo) ogni cosa, ogni cuore, ogni attesa, ogni prospettiva si rinnova e si trasfigura.

Gesù, Figlio di Dio e nostro fratello, oggi ritorna vivo tra i suoi, rassicurandoci che il baratro della morte non è l'ultima parola del dramma umano: oltre ogni pena, oltre ogni vicenda, oltre la nebbia dei dubbi, delle confusioni, delle speranze infrante, oltre la morte… ci attende un destino di risurrezione e di vita.

Il Battesimo ci ha innestati in Cristo e ci ha resi partecipi della sua Risurrezione. L'Eucarestia ci regala la linfa necessaria per alimentare questa stupenda e inesauribile vitalità. In Cristo risorto siamo diventati donne e uomini nuovi, da Lui riceviamo la missione, la concreta possibilità, l'energia necessaria per rinnovare tutte le cose.
L'augurio di "buona Pasqua" è l'augurio di una reale e sostanziale novità di vita, che prima conquisti i nostri cuori, e poi, dai cuori rinnovati, si muova a conquistare pacificamente tutta la terra. Buona Pasqua! A tutti! Amen, alleluia!